

L'antecedente della legge di causa-effetto:
il principio della prima causa.

Nel piano fisico materiale, ogni evento ed ogni fenomeno dipendono da un antecedente causale, nel rapporto che viene denominato di *causa-effetto*.

Se si risale all'inizio di tutte le cause, cioè alla nascita del nostro universo, ci chiediamo chi o cosa abbia innescato quell'esplosione primordiale che lo ha fatto nascere, chiamata il "Big Bang" originario.

La fisica quantistica ha spiegato che prima di quel momento, esistevano solo le particelle subatomiche fondamentali, dimoranti in un ambiente infinito ed eterno, vale a dire senza che ancora fossero cominciati né lo spazio, né il tempo.

Materia, spazio e tempo hanno iniziato ad esistere solo dopo quell'esplosione, per cui ne deriva logicamente la domanda posta dagli scienziati che ho prima ricordata.

Sotto il livello dell'atomo, la legge di causa-effetto non ha ancora validità, poiché là operano le leggi fisiche subatomiche e subquantistiche. Inoltre quando si parla di principi e leggi di fisica, si intendono sempre aspetti che non sono materiali, poiché abbiamo invece a che fare con espressioni di intelligenza, ordine, equilibrio costante nel tempo e immutabili; l'opposto del caos e del caso e di ogni cosa che muta. Gli effetti materiali visibili di una legge fisica, contengono pertanto implicitamente quelle proprietà: contengono sempre l'immutabile.

Ma se ogni cosa materiale, i fenomeni prodotti nello spazio-tempo, sono invece modificabili mediante trasformazioni fisico-chimiche di causa-effetto e transeunti, se mutano di continuo e dipendono, allora la prima causa che determina certi cambiamenti non può dipendere dalle cose stesse soggette a trasformazione, vale a dire dagli effetti. Che gli effetti diventino delle cause lo osserviamo in una *catena* di fenomeni materiali, dove vediamo effettivamente una *serie* di trasformazioni guidate dalla legge di causa-effetto e possiamo dire che ognuna di quelle cause successive viene preparata dalle modificazioni, dagli effetti precedenti nella catena, che divengono così le cause per altri effetti a seguire (esempio: A è causa di B che è poi *nel contempo* l'effetto di A ma anche causa di C).

Ma se risaliamo a monte della catena, dobbiamo ammettere che l'inizio assoluto di essa, comporta che la prima causa (la causa di A nell'esempio) non possa essere come quelle interne osservate poi nella catena causale delle trasformazioni successive. La prima causa premateriale di una successiva causa di tipo fisico, ha pur sempre un momento iniziale, quando si presenta al tempo, nello spazio, per operare dentro la materia innescando la catena causale.

Si consideri poi che in fisica, un principio può contenere/generare una o più leggi fisiche classiche e la parola "principio" significa due cose: inizio assoluto o nascita di qualcosa che prima non esisteva e regola immutabile che guida ciò che prende ad esistere.

Infatti se il principio fosse creato, avrebbe bisogno a monte di un'altra causa per esistere ed allora non sarebbe più un principio. Quindi il rapporto causa-effetto al suo

inizio primordiale, ha bisogno di dipendere necessariamente e logicamente da un principio che operi già nei livelli premateriali fondamentali e da intendere in quel duplice modo mostrato.

L'inizio/il principio/la legge fondamentale del rapporto di causa-effetto va pensato conseguentemente come **il principio della prima causa originaria**.

Ne consegue che **il principio della causa** iniziale deve collocarsi per logica prima e "fuori" sia dalla causa che dall'effetto, in modo antecedente a quel *rapporto*. Tale principio intelligente della causa che innesca all'origine la predetta legge di causa-effetto nell'universo, che istituisce quel rapporto, assicurando ad esso stabilità e continuità, è pertanto un'espressione d'intelligenza, palesandosi come la filosofia, l'ideologia di base della realtà totale; il principio che genera le leggi fisiche classiche del piano macrocosmico, sulle quali la realtà globale si regge.¹

¹ Riferimenti a pag.175-176 del testo: "OmnEssente", Armando Ed. 2010.